La Commissione *Ricerca scientifica Enti ed Istituzioni* ha ampiamente analizzato il progressivo accentuarsi, in pur articolate e differenziate forme, della distanza tra i luoghi istituzionali della ricerca scientifica d’ambito storico ed i circuiti progettuali ed attuativi ai vari livelli istituzionali-governativi, sul piano nazionale e locale, peraltro tra “galoppanti derive” in percezioni e rappresentazioni di aspetti e momenti, anche tra i più significativi, della processualità storica.

 Ciò, in parallelo con il persistere, ai vari livelli istituzionali-governativi, di politiche inadeguate e del tutto marginali nei rapporti con la dimensione storica, anche in programmi di ricerca e di formazione, continua a determinare di fatto riflessi negativi di notevole portata ed incidenza, per il presente ed il futuro, non solo rispetto a percezioni e rappresentazioni del profilo storico-identitario nazionale e delle specifiche aree e subaree regionali, ma anche rispetto a programmi di recupero, valorizzazione e fruibilità del patrimonio storico-culturale per i vari contesti di riferimento.

 Il tutto risulta ancora più vistoso in una fase, quale l’attuale, caratterizzata da più ampi ed articolati piani strategici nazionali e regionali in via di programmazione anche nell’ambito del PNRR.

 Alla luce di quanto sinteticamente evidenziato, la Commissione *Ricerca scientifica Enti ed Istituzioni* ritiene si debba procedere al più presto, come SISEM, in iniziative volte:

* ad avviare e sviluppare, nelle forme organizzative possibili, processi di raccordo tra i luoghi istituzionali della produzione scientifica in ambito storico (a partire dalle Università) e quelli istituzionali-governativi della programmazione ed attuazione progettuale, nell’autonomia delle reciproche funzioni;
* a dar luogo ad un’accurata ricognizione/mappa, a livello nazionale e per aree regionali e sub regionali, delle situazioni di più anomalo/distorto rapporto con la dimensione storica, a livello di programmi realizzati e/o in corso, ovviamente accompagnando tale ricognizione/mappa con proposte operative nell’obiettivo del possibile superamento ed avvio di una nuova fase;
* ad avviare con sollecitudine, d’intesa ed in raccordo con le altre Società storiche, un “piano di intensa veicolazione comunicativa”, ai vari livelli istituzionali e nella società, sull’importanza di un’adeguata, generale e nuova attenzione, nazionale e locale, per la *Storia*, a fronte di quanto sempre più vistosamente sta in negativo accadendo, non solo in percezioni e rappresentazioni generali, ma anche in specifici programmi strategici di sviluppo in corso, in particolare sul terreno del “turismo culturale”;
* dar luogo, possibilmente d’intesa con le altre Società storiche, ad una *Giornata Nazionale della Storia*, con articolazioni, ove possibile, anche in realtà regionali ed interregionali, attivamente coinvolgendo rappresentanti delle Istituzioni, ai più alti livelli di rappresentanza. Una *Giornata Nazionale della Storia*, questa, da caratterizzare come annuale, possibilmente da far istituzionalizzare con specifico provvedimento legislativo. Peculiare attenzione dovrebbe essere rivolta, in tale *Giornata*, a tematiche e problematiche di merito, anche di lungo periodo, il più largamente coinvolgenti e fruibili.